

Articolo tratto dal numero n.57 novembre 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Integrazione scolastica e sociale a Rimini

### Uscire con una "forma" nuova

*Inclusione Scolastica - di Pellizzaro Francesca*



IL 13-14-15 novembre scorsi, a Rimini, si è tenuta la decima edizione del Convegno internazionale dell'integrazione scolastica e sociale indetto biennialmente dal Centro studi Erickson, con un programma che definire "nutrito" è riduttivo: ne siamo usciti ubriachi di stimoli e suggerimenti di ogni tipo!

Partiamo in gruppo con la redazione de "La scuola possibile" il pomeriggio del 12, appuntamento ai varchi della stazione Termini e in treno sembriamo una scolaresca in gita (poi ci lamentiamo dei nostri alunni!!!)

Arrivati a Rimini con il buio, giungiamo in albergo in un'atmosfera molto "british": nebbiolina uggiosa che impedisce la visuale, tanto da farci "intuire", più che vedere, il mare; il tempo si è mantenuto così per tutto il week-end, altro che autunno romano!!!!

Il mattino seguente uno sparuto drappello di coraggiose si avvia a piedi verso il Palacongressi; dopo mezzoretta di passo spedito, vediamo ergersi nella nebbia l'ASTRONAVE DI STAR TREK, una costruzione immensa, che inghiotte e rigurgita migliaia di persone: alla fine siamo 4800!

L'organizzazione ha previsto tre mattinate di seduta plenaria (dalle 9 alle 13 circa, ma mooolto circa!), una pausa pranzo e 82 workshop, tra cui sceglierne quattro per i pomeriggi di venerdì e sabato. Sembra di essere ad un centro commerciale le domeniche pre-natalizie, tant'è il traffico tra una sala e l'altra, in cui ci spostiamo mappa alla mano!

Gli argomenti? I più disparati, introdotti in mattinata da una pletera di teste pensanti del mondo della pedagogia, della filosofia e della medicina italiana e mondiale, che parlano di BES, DSA, AUTISMO, DISABILITA', DIDATTICA, PSICOLOGIA, NUOVE TECNOLOGIE...aiuto! Un mare di proposte in cui perdersi!

Personalmente scelgo 2 corsi di didattica della matematica (uno da fare con i giochi di carte!), uno sulla NEGOZIAZIONE EDUCATIVA (sigh, a volte devo negoziare prima con me stessa ...) e uno sulle prove da sottoporre per valutare eventuali difficoltà di apprendimento in adolescenza (magari essere in grado di gestirle tra insegnanti, visto che purtroppo le ASL danno appuntamenti "ad calendas"!)

**In ogni laboratorio trovo alcune conferme, qualche buon suggerimento e qualche dubbio, sempre importante per favorire il processo di ricerca personale.** I momenti più alti però vengono indubbiamente toccati nelle tre mattinate, in cui quasi 5000 persone condividono, con la testa e con il cuore, argomenti importanti e toccanti. Il venerdì mattina il **sociologo Zygmunt Baumann parla dell'importanza della scuola e dell'educazione ai tempi delle migrazioni**, che ormai hanno cambiato e continueranno a cambiare la fisionomia dei paesi occidentali ... e la sera stessa la tragedia di Parigi!

Il mattino dopo, scioccati e smarriti, ci ritroviamo a commentare, a condividere emozioni ed angosce, certamente, ma qui si vola alto; riesco a pensare solo che ci deve essere una soluzione pacifica, che insieme dobbiamo trovare risposte non dettate da rabbia e paura, che ognuno deve essere capace di mettersi in gioco, giorno dopo giorno, sapendo fare anche un passo indietro ed ammettere che la ragione non sta mai da una sola parte e questo in ogni momento del nostro vivere quotidiano.

La mattina di domenica il **grande pensatore francesce Edgar Morin ci affascina** con il suo intervento, sottolineando la sfida che aspetta l'educazione, che sola può aprire le menti a scelte razionali e non perniciose: senza la storia non si può capire il presente e soprattutto noi italiani, eredi dell'antica Roma, dovremmo essere in grado di riproporre l'esempio di integrazione di popoli e culture che ci viene dall'impero romano, favorendo la creazione di nazioni multiculturali, pacifiche e rispettose della diversità altrui.

In questi tre giorni intensissimi sicuramente ho capito una cosa: ogni relatore, ogni "corrente di pensiero" porta avanti una tesi che a volte sembra negare quanto detto da chi lo ha preceduto e la domanda che sorge spontanea è "Ma chi ha ragione? A chi devo dare ascolto?" (avete presente la storia della filosofia che abbiamo studiato al liceo? Ecco, più o meno)

In realtà niente è assoluto, in ogni intervento si può cogliere qualcosa di utile o perché già appartiene al nostro modo di pensare la scuola e la vita o perché ci apre un nuovo orizzonte su cui incamminarci, non c'è nulla da sposare o scartare a priori; bisogna saper prendere quello che più si adatta al nostro modo di essere, aperti però anche alla possibilità di cambiare in meglio il nostro approccio con gli studenti e la didattica. E' vero, a volte è una faticaccia lasciare la nostra comoda, vecchia e rassicurante "coperta di Linus", ma vuoi mettere la soddisfazione di una nuova avventura?

Ecco perché preferisco il termine "corso di formazione" a quello di "aggiornamento": mi piace **uscire da ogni esperienza con una "forma" nuova**; trovarmi cambiata rispetto a prima mi dà ogni volta una sferzata di energia e **una gran voglia di mettermi alla prova.**

*di Francesca Pellizzaro*

docente di sostegno IC Belforte del Chienti -Roma